

CENTOperCento

IN OMAGGIO IL VOLUME
(FINO AD ESAURIMENTO COPIE)
PENSIERI, PAROLE, POESIE

Le notizie che interessano alla gente

CentoperCento mensile di informazione - via Luigi Einaudi, 61 - 44047 Dosso (Fe) Editore Il Destriero Srl - Tiratura 5.000 copie **Anno X - n. 100 Febbraio 2015**
Direttore Responsabile Mirco Gallerani mircogallerani@libero.it - Autorizzazione del Tribunale di Ferrara, n. 23 del 14/11/2006 Stampa Litografia BARALDI snc Cento - Chiuso in Tipografia il 24 febbraio 2015

Il Numero 100

Il numero 100 è un traguardo così prestigioso che verrebbe voglia di parafrasare la profezia del "Mille ma non più Mille", che si rivelò errata quando l'umanità sopravvisse all'ingresso nel secondo millennio.

Quindi oggi, per scaramanzia, la esorcizziamo dicendo "Cento ma non più Cento", così auspichiamo tra dieci anni di essere ancora in edicola con CENTOperCento numero 200.

Il traguardo del numero 100 è stato raggiunto con alcune espressioni che sono difficilmente superabili da un mensile a diffusione gratuita.

Dalla prima uscita del numero 0, nel novembre 2006, il mensile è uscito (con il numero attuale) consecutivamente per 101 mesi, senza interruzioni, che non hanno conosciuto neppure le soste estive.

Siamo riusciti ad essere presenti in edicola anche quando un risentito personaggio (allora consigliere comunale) cercò di bloccarlo, facendolo sequestrare in tipografia.

Sequestrò che poi rientrò perché privo dei presupposti di legge ed al quale avevamo immediatamente posto rimedio facendo stampare quel numero anche in altra tipografia.

Così quel numero, che non avrebbe dovuto uscire (secondo una maligna volontà), finì per essere diffuso in un numero doppio di copie.

In questo decennio, CENTOperCento è stato distribuito in quasi un milione di copie, tra le quali ben dieci supplementi con vari titoli di testata.

La diffusione ha avuto come protagonisti il territorio del Comune di Cento e quello dei comuni vicini, ai quali talvolta è stata aggiunta una speciale distribuzione nella bassa modenese, nel basso bolognese, sui Lidi ferraresi ed in Ferrara città.

Con il numero 100 abbiamo dato ai lettori quasi duemila articoli dai contenuti esclusivi, con inchieste che ci hanno portato a turbare il sonno di potenti personaggi ed a svelare vicende nascoste e taciute.

Questa linea editoriale ci ha prodotto nemici e risentimenti, alcuni dei quali hanno usato lo strumento giudiziario per punire la nostra curiosità o castigare una irriverente notizia, o peggio, stroncare una critica sgradita.

Tra queste migliaia di articoli, sei sono stati portati davanti ad un giudice; per tre di essi c'è stata l'assoluzione già dal primo grado, mentre per altri tre attendiamo l'assoluzione in appello.

Il vero scopo dell'aggressione giudiziaria è quasi sicuramente quello di intimidire una linea editoriale "politicamente scorretta" e di portare al collasso economico la testata ed il suo editore.

I processi costano e sostenere un giudizio è sempre oneroso, qualsiasi sia il suo esito, perché può accadere che, anche in caso di assoluzione, il giudice disponga la compensazione delle spese; cioè ognuno si paga le sue.

Inoltre, abbiamo affrontato querele che poi sono state ritirate, perché chi le aveva sporte ha ben compreso che la nostra assoluzione avrebbe costituito un considerevole danno alla propria immagine.

Aggiungiamo a tutto questo almeno due vicende in cui il giornale è stato sottratto alle edicole, per impedirne la diffusione ma a cui abbiamo risposto con immediate ristampe dei quantitativi alienati.

Ringraziamo anche chi ha resistito ad inviti (chiamiamoli così, anziché minacce o pressioni) a non comparire con la propria pubblicità su CENTOperCento.

Non sono stati anni facili ma le soddisfazioni non sono mancate; così grazie al contributo di sostenitori che con la loro pubblicità ci consentono di dare voce ai più rumorosi silenzi, siamo arrivati a questo traguardo, accompagnati anche dall'affetto di tanti, ma tanti lettori.

Ogni volta che sentiamo "ho letto CENTOperCento, tin bota", per noi è musica per le orecchie e sangue che pompa nei nostri cuori.

L'epoca è cattiva anche per la terribile crisi economica che ha portato alla chiusura di ben quattro testate storicamente radicate sul territorio e ne ha assoggettata una, diffusissima, ad un editore esterno alla proprietà originaria.

Così ci sentiamo dire che ci siamo rimasti solo noi a fare un giornalismo, che non consista nella banalità di dire che il cotechino è fatto con la carne di maiale. Con questo numero 100 abbiamo voluto donare ai lettori un volumetto dal titolo "Pensieri, Parole, Poesie", a cura di Mirco Gallerani, che raccoglie poesie, lettere, aforismi ed elzeviri pubblicati con lo pseudonimo del Poeta ed altri dal 2006 al 2011.

Ci scusiamo con i lettori che dovessero rimanere sprovvisti dell'opera, che a causa del costo editoriale non viene stampata nella stessa tiratura del mensile di cui è supplemento; il numero è comunque consistente e tale da soddisfare tutti coloro che ne avevano fatto prenotazione presso l'edicola, dove abitualmente ritirano CENTOperCento.

Su questo volumetto vogliamo dire che ha un valore aggiunto rispetto ad una editoria ormai divenuta di regime: non è stampato usufruendo di denaro pubblico e non è patrocinato da alcun ente di governo.

Certo, siamo liberi, poveri ma indipendenti e per noi "la guerra continua" a fianco della Gente e non al servizio dei potenti !.

L'Editore

**Guarda la serata della celebrazione del NUMERO 100
su www.taccuinocentese.it**



NO PROBLEM

CENTRO ASSISTENZA

iPhone e Tablet



Digit@l Via XX Settembre, 33/3 - Cento - Tel. 051 903398

LE ECCELLENZE DELL'ARMA SONO A CENTO ONORIFICENZE AL MERITO

IL RICONOSCIMENTO ALLA QUALITA' DI UNA VITA, NON SOLO MILITARE MA SOPRATTUTTO DI UOMINI, CHE "USI UBBIDIR TACENDO" SONO GLI ULTIMI AUTENTICI SERVITORI DELLA NOSTRA PATRIA.



Cerimonia consegna O.M.R.I. da sinistra Santagata il Comandante Provinciale CC ed il Prefetto di Ferrara

Maresciallo Aiutante Giovanni Santagata, Maresciallo dell'Arma dei carabinieri, attualmente in servizio presso il Comando stazione di Cento, ha ricevuto numerosi riconoscimenti ed onorificenze nel corso della sua carriera militare.



Cerimonia consegna O.M.R.I. da sinistra Chessa, il Comandante Provinciale CC ed il Prefetto di Ferrara

Brigadiere Walter CHESSA, appartenente alla Stazione Carabinieri di Cento, si è distinto in più occasioni per brillanti operazioni di servizio cui ha partecipato, ha inoltre svolto servizio in missioni di pace all'estero Iraq, Bosnia e Kosovo in occasioni delle suddette missioni gli sono stati conferiti diversi attestati di merito.



ESTETICA - MASSAGGI - FITNESS - SAUNA - SOLARIUM

PROMOZIONE BENESSERE ADDOME!!

**FANGO PER SGONFIARE E RIDURRE
MASSAGGIO PER MODELLARE E DRENARE
50 MINUTI DI SERENITA' E SALUTE**

**UNA SEDUTA
€ 35,00**

**QUATTRO SEDUTE
€ 119,00**




**CENTO - VIA GENNARI, 119 - Tel. 051 6832210/ 3772554081 - AMPIO PARCHEGGIO RISERVATO
info@centrobenesserecento.it - www.centrobenesserecento.it**

Io sto con la GRECIA

Il Redazionale di Mirco Gallerani

Io sto con la Grecia ma non contro la Germania, bensì contro “questa Europa”, che non è l’Europa dei Popoli ma dei banchieri.

Queste affermazioni vanno tutte spiegate perché la distorsione dell’informazione è talmente violenta da creare una contrapposizione tra Grecia e Germania, la stessa che strumentalmente si usa tra Italia e Germania, dove la beneficiaria resta sempre “questa Europa”.

Per tradurre il concetto in parole povere: “i cattivi sono i Tedeschi” mentre “questa Europa” è buona, bella e giusta.

Lo schema del “Tedesco cattivo” è arci collaudato, quindi chi meglio di lui può essere vestito dell’abito scenico del malvagio?

Io sto con la Grecia perché il suo Popolo ha avuto il coraggio di andare a votare; ha avuto il coraggio di votare contro un regime finanziario che non ha nulla di democratico, perché ha capovolto un principio fondamentale per la libertà: l’economia deve essere al servizio dei popoli e non i popoli al servizio dell’economia.

Questa Europa è un fornaio che ha dimenticato che il pane si mangia, perché ritiene che il pane abbia la sola funzione di portare guadagno a lui.

Tutto è iniziato con la creazione dell’Euro, che è una moneta debito per ogni singolo stato che vi ha aderito.

Cosa significa “moneta debito”? Significa che, avendo ceduto la sovranità monetaria, lo Stato deve pagare ogni emissione di euro effettuata dalla BCE (Banca Centrale Europea) con l’emissione di titoli di stato, che dovranno avere lo stesso importo della cifra stampata in banconote, ma tale importo sarà sempre maggiorato dagli interessi gravanti.

La BCE, contrariamente a quanto dice il nome BANCA non è una banca, ma un istituto di emissione e governo monetario.

I proprietari della BCE sono i soci; i soci sono le varie banche che portano i nomi degli stati, come Banca d’Italia.

Le banche che portano i nomi degli stati, contrariamente a quanto dice il nome dello stato, non sono più di proprietà di quello stato, ma di soggetti privati, che sono altre banche ed assicurazioni.

Per fare un esempio di casa nostra, la Banca d’Italia ha soci privati nella misura del 95% mentre lo Stato italiano ha quote per appena il 5% attraverso l’INPS.

In conclusione, l’euro che regola la vita economica di centinaia di milioni di persone non appartiene a loro; non appartiene ai loro governi eletti democraticamente; non appartiene agli stati che vi hanno aderito.

Date queste spiegazioni, si comprende perché il popolo tedesco non è responsabile diretto della crisi economica greca o italiana.

La Germania, se vogliamo parlare di colpe, ha la stessa colpa della Grecia e dell’Italia per avere aderito ad un accordo scellerato per la cessione della propria sovranità monetaria.

Il meccanismo dei profitti assomiglia a quello del Casinò: il banco vince sempre (Europa) mentre la maggioranza dei giocatori perdono fortemente (Grecia, Italia, Cipro, Portogallo, Spagna.); qualche giocatore perde moderatamente (Francia, Belgio) e qualcuno vince (Germania, Olanda).

E’ chiaro che per qualcuno ci deve essere un’opportunità di vincita, diversamente nessuno si siederebbe al tavolo da gioco: il meccanismo psicologico è questo.

Dunque la colpa viene data al giocatore che ha vinto; ha vinto perché è il giocatore migliore (economia più forte) e si tace sul banco (Europa), su come ha distribuito le carte.

Tutti i giocatori conoscevano le regole prima di sedersi al tavolo e sapevano che le fiche avute dal Casinò che gestisce il banco andavano pagate.

Se qualcuno ha fatto dei debiti verso il Casinò non può dare la colpa del proprio debito al giocatore che ha vinto, dimenticando quanto il banco ha trattenuto per se e pretendendo che il giocatore vincente rinunci alle fiche.

L’esempio può apparire cinico, se riferito alla drammaticità del problema economico, ma mi pare un ottimo indicatore per comprendere il problema e così dopo avere visto chi sono il banco ed i giocatori vediamo chi è il Casinò. Il Casinò è la finanza internazionale che gestisce l’impianto finanziario in tutto il mondo occidentale e che sta estendendo la propria rete di controllo all’intero globo.

La finanza internazionale gestisce direttamente o indirettamente decine e decine di governi.

Lo fa con le buone o con le cattive, usando lo spread dove riesce o i carri armati dove gli strumenti finanziari non bastano.

La finanza internazionale è concentrata nelle mani di una dozzina di banche, che a loro volta sono controllate da una dozzina di famiglie, con un vertice a scendere dove un numero ristretto di multinazionali controllano una miriade

di altre multinazionali che gestiscono ogni cosa in ogni dove. Dunque, l’economia del mondo è nelle mani dei padroni del Casinò i quali vantano crediti verso tutti i giocatori.

In questo quadro appare certamente chiara l’affermazione fatta in apertura dell’articolo, che vado a sostanziare con altre spiegazioni su quanto vorrebbe fare la Grecia e dovrebbe fare l’Italia, se gli italiani avessero il coraggio di andare a votare ed avessero l’intelligenza di scegliere un partito che governi nel loro interesse e non in quello di “questa Europa”.

La Grecia vuole rinegoziare il proprio debito pubblico, che è 6 volte inferiore a quello dell’Italia e con una popolazione che è 4 volte inferiore, risulta essere inferiore del 50% al debito pro-capite italiano (€ 38.000 per ogni Italiano, € 25.000 per ogni Greco).

Questo ci deve fare riflettere su cosa vuole fare il governo Greco e su quello che non vuole fare il governo italiano.

Il governo Greco vuole dire al banco che non pagherà tutto il debito che gli viene imputato perché chi (i governi precedenti) ha ritirato le fiche non le ha giocate nell’interesse del popolo greco ma seguendo le indicazioni della proprietà del Casinò.

Il governo greco fa sapere al banco che d’ora in avanti giocherà le fiche nel proprio interesse e non secondo le indicazioni utili alla proprietà del Casinò.

Il governo italiano vuole pagare tutto il debito che gli viene imputato ed anzi chiede di ritirare altre fiche; conferma con entusiasmo che seguirà tutte le indicazioni fornite dalla direzione del Banco del Casinò, sostenendo che la colpa delle perdite non è sua ma di un altro giocatore.

Ora, che la mia affermazione è completamente motivata, voglio aggiungere un ulteriore elemento di chiarezza per rispondere ad una osservazione che un amico, molto vicino all’ambiente bancario, mi fece: “come puoi stare con la Grecia quando l’Italia ha 40 miliardi di euro in titoli di stato della Grecia, ed una rinegoziazione porterebbe ad una perdita su quell’importo, per non parlare di un eventuale default che renderebbe quei titoli privi di valore?”.

La risposta fu molto semplice: “l’Italia, lo Stato Italiano, non ha 40 miliardi di titoli greci; quei titoli sono stati acquistati da banche e speculatori (grandi o piccoli che siano) privati, quindi la loro perdita non costituirebbe un danno a carico della collettività nazionale, ma...”.

Il “ma...” è che in Italia gli utili sono sempre privati e le perdite pubbliche ed allora è chiaro che c’è un problema di regime, perché se lo stato soccorre le banche (con furbizie ed artefici, vedi MPS o rivalutazione delle azioni Banca d’Italia) quando perdono e lascia loro dividere il bottino quando guadagnano, sarà sempre la gente a pagare.

La soluzione può essere solo nella chiusura a queste regole.

La Grecia insegna; insegna ancora; è la Grecia di Atene, patria dei concetti di democrazia, ma anche la Grecia di Sparta, patria dei concetti di collettività ed altri.

Trecento spartani fermarono alle Termopili l’impero Persiano per il tempo sufficiente ad Atene per organizzare la resistenza ad una forza immensamente più grande e salvare la propria libertà.

Io sto con la Grecia contro l’impero della finanza mondiale e contro la satrapia di “questa Europa”.



Scarica il link di
CENTOperCento su:
www.areacentese.com

Internarredi
MAM

DIVANI E TAPPETI
LAVORAZIONI IN CARTONGESSO
CONTROSOFFITTI
PAVIMENTI SOPRAELEVATI
PAVIMENTI IN GOMMA E PVC
ARREDI PER UFFICI
CARTA DA PARATI

PROMOZIONI CARTE DA PARATI E MOQUETTES

CENTO (FE) - Via Matteotti, 10/C
Tel. e Fax 051.683 66 55 - Tel. 051.683 04 00

L'OPINIONE DEL DIRETTORE

DAL GOVERNO DEL PRESIDENTE AL PRESIDENTE DEL GOVERNO

Scrivo queste righe mentre è ancora in corso lo spoglio delle schede per l'elezione del 13mo Presidente della Repubblica, questo è il suo ruolo, anche se fisicamente è il 12mo, dopo il doppio mandato di Napolitano. Sergio Mattarella ha già raggiunto il quorum, quindi sarà lui.

Tiro un sospiro di sollievo perché esclude uno dei quattro grandi sacerdoti dell'euro che avevamo paventato (Prodi, Amato, Monti, Draghi).

Il sospiro è però solo di sollievo e non certamente di felicità, perché Sergio Mattarella è uomo di palazzo, che nessun italiano si sarebbe sognato di votare in una elezione diretta del Presidente della Repubblica.

Con Sergio Mattarella si fa un salto, indietro, dalla seconda repubblica alla prima e così Matteo Renzi rottama il nuovo e rispolvera un'auto d'epoca: la "Bella Epoque" in cui l'Italia era governata dalla DC.

"Nostalgia Canaglia" canterebbe Albano ma il concetto è molto chiaro ed è quello espresso nel Gattopardo di Tommasi di Lampedusa: "cambiare tutto per non cambiare nulla".

Così, dopo un uomo di salda estrazione comunista, che andava a Mosca con la valigia vuota e tornava a casa con la valigia piena, ecco uno splendido esemplare di tradizione democristiana.

Si compie così anche la sana consuetudine della teoria dell'alternanza.

Tra i meriti di Sergio Mattarella anche quello di essere stato il ministro della difesa del governo D'Alema, quello che partecipò alla guerra dei Balcani con incursioni aeree e bombardamenti su varie città.

Molti si sono dimenticati di quella guerra perché gli spot televisivi ci raccontano che l'Europa ci ha regalato 70 anni di pace; la propaganda diventa storia e la storia diventa memoria, cancellando quello che è inopportuno.

Vedo dalla diretta televisiva i peana di applausi, dove pochi burattinai e tanti burattini si complimentano l'un l'altro, mentre la gente continua a vedere i propri problemi irrisolti.

Il Palazzo ed il regime sono sempre più lontani dal quotidiano e mentre si abbracciano quelli che fino ad un attimo prima avevano litigato, comprendo sempre più profondamente che da quell'aula non avverrà alcun cambiamento per la nazione.

Renzi è un istrionico Gattopardo che dopo lo "stai sereno Enrico" ha rasserenato anche Berlusconi, facendolo passare da Nazzareno afflitto a Maddaleno pentito e giocando con tre possibili maggioranze governa il paese. Il conterraneo Nicolò Macchiavelli ha insegnato al boy-scout della politica che "il fine giustifica i mezzi", quindi tutto è lecito per nobili fini.

Quando l'inganno è l'arte più nobile, chi sta accanto all'imbonitore dovrebbe essere il primo a darsene avviso, chiedendosi chi sarà il prossimo e ponendosi il dilemma sulla propria sorte.

Al momento l'imbonito è il popolo italiano, che pare adorare gli imbonitori che promettono, promettono, promettono, convinti che i debiti si possono pagare facendo altri debiti, fino al giorno in cui l'Ufficiale Giudiziario non busserà alla porta.

Una nota geografica di poco conto: l'asse del paese si è ulteriormente abbassato, da Napoli a Palermo; come a Cento è sceso dal Friuli al Salento.

Non cambia nulla, la geografia non c'entra, la storia neppure, la collocazione politica di appartenenza (centro, destra, sinistra) ancor meno, ora tutti festeggiano.

Spengo la televisione prima che Sergio Mattarella sia fatto anche Santo.



SEMENZATO alimentari

FORNITURE DI PRODOTTI FRESCHI E SURGELATI

Via Mazzini, 9 - 44042 CENTO (FE) - Tel. 051 903619 - Fax 051 6853287
e-mail: semenzatoalimentari@libero.it



Sexy Shop Boutique "I Trasgressivi"

Shop online

sexy shop boutique
i trasgressivi

www.itrasgressivi.it

Cento (FE) - Via Alcide De Gasperi n°20
(dietro parco Pandurera) - Tel. 051.6830083

"Dal best seller Cinquanta sfumature di grigio arriva la nuova collezione di oggettistica dedicata, provala in prima persona..."

Un carnevale trasgressivo è arrivato... non farti trovare impreparato, con noi ogni fantasia sarà possibile.

Shop online

LA CONDANNA DI TUZET

La corte d'Appello di Bologna ha confermato la condanna di I° grado (2 anni ed 1 mese, senza la sospensione della pena) inferta all'ex sindaco di Cento, Flavio Tuzet, per minacce ed istigazione alla corruzione.

Spendiamo solo alcune sottolineature sul significato di due parole quali minaccia ed istigazione per confrontare, tramite il dizionario Garzanti dei "Sinonimi e Contrari", la valenza degli addebiti posti a carico di Tuzet. **Minaccia** è sinonimo di intimidazione, avvertimento e rischio, pericolo.

Istigazione è sinonimo di istigamento, incitamento, aizzamento, fomentazione, sobillamento; stimolazione, sollecitamento ed il contrario di dissuasione.

Entrambe le parole indicano una intenzione e non una azione fatta ma da farsi.

Dunque, Tuzet è stato condannato per una intenzione (di licenziamento verso un soggetto e di incarico verso altro soggetto), mai posta in atto e mai trasformata in comportamenti concreti.

Il buon senso sostiene come cosa da non farsi il **processo alle intenzioni**, ma la legge italiana non la pensa così; evidentemente ha tratto spunto dall'insegnamento cristiano che afferma che non si deve peccare in "pensieri, parole ed opere" e l'insegnamento inizia dai pensieri.

La Bibbia, nei X Comandamenti di Dio Decalogo, pone addirittura il **peccato nel solo desiderio** (non desiderare la roba e la donna d'altri).

Quando parliamo dell'integralismo islamico dovremmo riflettere anche sul nostro e sulle sue forme occultate nello spirito giuridico delle nostre leggi.

Le colpe vere di Tuzet, come quelle di chiunque, non sono state nei suoi pensieri o nelle sue intenzioni, bensì nelle sue opere, quelle per le quali non è mai stato processato e condannato da alcun tribunale. La principale di queste è la colpa, come uomo e come sindaco, di **aver messo i propri collaboratori l'uno contro l'altro**, creando un vortice di tensioni che alla fine lo ha travolto.

IL dottor Tuzet di salda cultura classica ed ottimo giocatore di scacchi ha seguito due principi: quello romano del "Dividi et imperat" (dividi e governa tramite la divisione dei tuoi potenziali nemici) e le regole del gioco degli scacchi.

Applicando questi principi ha commesso due enormi errori di qualità psicologica, dimostrando una ignoranza incredibile della natura umana.

Il primo, è stato quello di **istigare divisioni** all'interno dei suoi collaboratori (confondendoli spesso con gli avversari), i principali dei quali hanno avuto ed hanno processi in corso per querele che si sono fatti e nei quali, guarda caso, Tuzet è stato o potrebbe essere testimone.

Inoltre, basta notare come, nel processo in cui Tu-

zet è stato condannato, l'istigazione alla corruzione gli viene addebitata verso un collaboratore che finisce per essere un suo accusatore.

La sintesi di questo primo errore è che Tuzet aveva scelto una buona parte di collaboratori sbagliati e peggio, spesso aveva **trattenuto quello sbagliato allontanando quello giusto.**

Il secondo errore è stato quello di considerare il Comune una scacchiera e considerare i personaggi che lo animavano come i pezzi del gioco (pedone, cavallo, alfiere, torre, regina e re), tutti sacrificabili (meno il re) pur di vincere la partita.

Il concetto scacchisticamente parlando è corretto perché i pezzi sono inanimati, o meglio, animati dalla mente del giocatore, ma nella vita i pezzi hanno ciascuno una mente ed un animo proprio.

Sulla scacchiera quando scambi un pedone con una torre fai un affare ed il pedone sacrificato non piange; nella vita politica quando scambi Tizio per Caio, Tizio piange e Caio ride.

Questo porta accumuli di tensioni e conseguenze. Conseguenze che si sono portate all'estremo del danno nella sentenza di condanna sopra richiamata, dove un pedone ha causato scacco matto al re, quando quest'ultimo avrebbe voluto portarlo a dama, per trasformarlo in regina.

Il matto è arrivato attraverso l'azione combinata di un pezzo proprio che ha agevolato quello avversario. A queste considerazioni voglio affiancare l'evidenziazione di un fatto accaduto durante la recente elezione del Presidente della repubblica. Renzi ha richiamato Alfano dicendogli che come ministro dell'interno avrebbe dovuto votare il nome di Mattarella, diversamente sarebbe stato opportuno che avesse lasciato l'incarico di governo, per acquisire il ruolo di ex ministro.

Immaginate se ora spuntasse la registrazione di quell'incontro e qualcuno facesse una denuncia alla Procura della repubblica, dove il richiamo diventasse minaccia e l'opportunità a mantenere o acquisire diventasse una istigazione alla corruzione, dove proprio Alfano sarebbe il testimone chiave per accusare Renzi.

Questo non accadrà mai mentre a Tuzet è accaduto qualcosa di simile ma naturalmente per colpa sua perché ha scelto persone sbagliate, modi sbagliati ed i suoi pezzi gli hanno giocato contro.

Concludo ricordando un fatto accaduto quasi dieci anni fa, durante le elezioni per il sindaco, che furono vinte da Tuzet.

Un amico cercava di convincere l'altro a votare Tuzet; erano entrambi di destra ed il primo non riusciva a capire perché il secondo non lo volesse votare. Dopo tante insistenze arrivò la lapidaria risposta in stretto dialetto centese: "Quand on l'impregna chi già vlu ben e al lasa i so fua senza peder, an merita gninta".

Ora, bisogna dire che il dialetto si muove su di un binario dove la traduzione letterale corre parallela a quella metaforica, con due affermazioni tra di esse speculari che fanno dire alla lingua cosa diversa da quanto l'orecchio può intendere.

Il primo che è ancora vivente, mentre il secondo che era tanto più anziano non c'è più, mi ha confessato di avere capito solo anni dopo che cosa avesse voluto realmente dire quell'affermazione.

La corretta traduzione sarebbe questa: "quando uno (Tuzet) produce danni a chi gli è stato vicino e lascia le sue azioni, gli atti che ha generato, senza padre (disconoscendone la responsabilità), non merita niente, ovvero è pericoloso affinarlo (solo i nemici ne traggono vantaggio)".

Certamente, se il vecchio saggio fosse vivente direbbe: "vedet, al sé impregnè da par lò"; tradotto: "vedi, si è inguaiato da solo".

Mi dispiace fare queste riflessioni e portare questi ricordi, ma un giornale che pur è stato vicino a Tuzet aveva il dovere di commentare la notizia.

Una notizia sulla quale molti hanno astiosamente commentato che proprio chi lamentava illegittimità è finito condannato per un comportamento illegittimo. A costoro voglio ricordare che le illegittimità denunciate da Tuzet hanno trovato riscontro in alcune sentenze già avvenute e ben poco pubblicizzate e commentate; altre ancora sono in attesa di definizione ed infine che la sentenza a suo carico non è ancora passata in giudicato perché sicuramente ricorrerà in Cassazione.

Sull'entità della condanna mi preme fare un riferimento per dare il senso dell'abnormità, a scelta se giudicare quella di Tuzet enorme o l'altra eccessivamente mite. Il governatore del Veneto, Galan, è stato condannato per corruzione (non per istigazione alla...) a due anni e sei mesi ed alla restituzione di vari milioni di euro, frutto di un giro di corruzioni di decine di milioni di euro, che ha determinato danni allo Stato per maggior costi nell'ordine di centinaia di milioni di euro. Se l'istigazione di Tuzet fosse andata a buon fine trasformandosi in corruzione, il corrotto avrebbe preso il posto di qualcun altro (che era sempre stato nominato dal sindaco) ma questa operazione non avrebbe comportato alcun costo a carico della finanza pubblica. Se la minaccia di Tuzet fosse andata a termine con il licenziamento della vittima, esso non avrebbe potuto avvenire senza una giusta causa, quindi avrebbe dovuto fondarsi sul diritto e basta andare a vedere quanto sia difficile (o impossibile?) licenziare un pubblico dipendente, per rendersi conto dello spessore effettivo del pericolo che incombeva sulla licenzianda.

Certo, chi è causa del suo mal pianga se stesso ma dagli amici mi guardi Dio perché dai nemici mi guardo io !.

Il grillo sincero

Cantina Balboni VINI

L'enoteca



Gli Spuri

Via Ferrarese, 98
CENTO (FE)

TEL.
051.903641

IDEE REGALO

Per ulteriori informazioni, foto e aggiornamenti segui il link [Enoteca Balboni](#)

Aperitivo in Enoteca
tutti i giorni dalle 17,00
Degustazione Vini
e Prodotti Tipici



CENTO COME SIENA?

di Antonio Mormorio Cacciafurbastri

Questi due mesi del 2015 mi hanno portato al Nord. Infatti avevo promesso un brindisi agli amici sulla torre Eiffel in quanto il 2014 si era chiuso bene, nonostante la crisi secolare perché forse i centesi cominciano a capire chi li prende per il culo da oltre vent'anni.

Mentre mi accingeva a ordinare per tutti, nella piccola folla che abitava la cima più alta della torre ho sentito la inconfondibile voce di Marco Mattarelli. Egli mi ha visto subito ed immediatamente ha inveito su di me quale rappresentante roccò della pseudo elite centese autoproclamata, ipocrita e perbenista. La torre ha ondeggiato per tanto violenta era la sua voce. Il pubblico impaurito ha lasciato la cuspide e la moglie che solitamente non l'accompagna, è sparita nella folla. Quando sono riuscito a calmarlo nello splendore della notte parigina e di fronte alla impareggiabile vista di Parigi dall'alto mi ha parlato.

Era serio, molto serio e preoccupato, non l'ho mai visto così e temo che l'argomento lo giustifichi.

Hai capito cosa è successo a Siena? Ti rendi conto della gravità? Sai perché tutto tace? Sai perché pagheranno (pochissimo) solo quelli che non contano e che hanno solo una parte di responsabilità??

Siena è una città governata da un elite, come Cento, una ristretta cerchia di persone ha sempre deciso sul destino della città e della sua banca la MPS, controllata dalla Fondazione Monte Paschi Siena, come da noi. La differenza sta nella influenza che il PD esercita sulla MPS (a volte il sindaco era un dipendente della banca), mentre a Cento la Fondazione è controllata da un gruppetto di OLIGARCHI definiti I PADRONI DELLA ROBA DEGLI ALTRI. Sono pochi individui, furbastri, scaltri, che riescono a convogliare quei 20 - 30 soci al momento delle elezioni dei consigli di indirizzo e della fondazione.

A Siena esisteva ed esiste ancora un sistema di potere che occupa la città e la fondazione e quindi la banca. Una crosta targata essenzialmente PD che ha portato la città a perdere la sua banca. Tutti colpevoli, nessun colpevole tranne l'avvocato MUSSARI (ex presidente del ABI), l'ex direttore VIGNI e qualche sottocoda. Una perdita di qualche miliardo di € ! Per purificarsi i PD hanno chiamato a dirigere la fondazione la signora MANSI, bella donna e nota imprenditrice della città, la quale ha dovuto CEDERE il controllo della MPS per salvare la fondazione stessa. I Senesi comuni maledicono la classe imprenditoriale e il PD però in silenzio, mormorando sotto i portici mentre la magistratura procede a rilento perché si è resa conto che i colpevoli ufficiali sono solo una punta del iceberg: era ed è il sistema che è marcio.

Ma che c'entra con Cento? Mattarelli mi ha fulminato con lo sguardo! Ma non vedi? Non capisci che siamo sulla stessa strada? Guarda la classe dirigente della città, tutti in coda a casa di Riccardo Fava per ascoltare il candidato del PD alla presidenza della regione; guarda la Nuova Ferrara del 29/1/2015 che fa il nome di Vincenzo Tassinari quale futuro presidente della NOSTRA fondazione, il quale è tuttora consigliere della CRCENTO SPA, presieduta da Roncarati e diretta da Damiano (con ambizioni da amministratore), condiretta da Turci (figlio del ex presidente comunista della regione Emilia Romagna e si dice introdotto dallo stesso Tassinari, in CRCENTO SPA).

Ascoltami bene, non stai in consiglio della CRCENTO SPA, che non ha un proprietario fisico, ma è della FONDAZIONE cioè della città, se non sei "coerente" con quegli oligarchi che ti ho detto prima, PADRONI DELLA ROBA DEGLI ALTRI, che per un oscuro diritto divino, o per furbie varie si sono autoproclamati i maggiori. Il gotha della città, gli appartenenti alla crema, non si sa per quale motivo, costoro con l'aiuto di qualche ruffiano tirano i fili del-

la assemblea dei soci della Fondazione che elegge a cascata gli amministratori della CRCENTO SPA.

Tutti sanno che gli amministratori di una banca, ETICAMENTE, PER LEGGE, PER TRASPARENZA, PER NORME BANCA D'ITALIA, non dovrebbero avere affari diretti con la banca che amministrano eppure gli ex presidenti Pivetti, Ferioli e l'attuale consigliere Poppi erano e sono soci in affari. Tuttora li lega la S.I.A. Srl che guarda caso è proprietaria di casa PANNINI che il sindaco PIERO LODI vuole comperare per 850.000 € di soldi pubblici ! E guarda caso il sindaco ha nominato proprio Vincenzo Tassinari nel consiglio delle Ente Fiera srl, controllata dal comune per fare il carnevale con primo sponsor proprio la CRCENTO SPA, rappresentata in prima fila da Ivan Damiano il giorno della presentazione, ovvero il 24/1/2015.

Si ma non capisco, ancora, cosa c'entra la banca?

Mattarelli ha cominciato a inveire in modo aggressivo, mi ha insultato e mandato a quel paese.

Ma ti devo fare i passaggi?? Guarda:

Questi sono gli ATTUALI CONSIGLIERI DELLA FONDAZIONE:

Consiglio di Amministrazione
Presidente, Dott.ssa Cariani Milena
Vice Presidente, Dott. Giberti Andrea
Consigliere, Prof. Amelio Salvatore
Ing. Cavicchi Luigi
Rag. Cremonini Mauro
Sig. Frabetti Albertino
Prof. Ghelfi Rino
Dott. Gilli Fabio
Sig.ra Mazzuca Mariaclaudia.

Questi sono gli ATTUALI CONSIGLIERI DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO:

Vice Presidente, Sig.ra FANTOZZI CRISTIANA
Consigliere, Sig. Andalini Massimo
Geom. Balboni Sandro
Prof.ssa Baroni Liana
Prof. Baruffaldi Luigi
Dott. Benatti Diego
Dott. Boccafoglia Emanuele
Prof. Cerioli Gianni
Geom. Cestari Annarita
Dott. Diozzi Michele
Dott. Fava Luigi
P.I. Gallerani Graziano
Sig. Ghidoni Lino
Ing. Gilli Guido Romano
Dott. Maccaferri Stefano
Sig. Mandrioli Marco
Cav. Marchetti Michele
Dott. Pirani Alessandro
P.A. Roncarolo Gianmario
Prof. Stefanelli Cesare
Sig.ra Toselli Raffaella
Manca un membro e sembra sia in predicato l'avvocato Carlotta Gaiani, altra grande incompatibilità, come altre già presenti che verrebbe sancita nella insipienza generale.

Allora fra due mesi, in aprile 2015 scadrà il consiglio della fondazione, cioè la Cariani andrà sostituita insieme al consiglio. Chi eleggerà il nuovo consiglio? Quei 21 soggetti del consiglio di indirizzo elencati sopra. Quei 21 individui da chi sono stati eletti? 11 dall'assemblea dei soci della fondazione, ovvero da 30 - 40 persone su 100, circa che si sono incontrati un pomeriggio a Cento in palazzo Rusconi. E quei 30 - 40 soci sono in qualche modo "influenzati" dagli oligarchi che ti dicevo. Gli altri 11 sono stati "nominati" da vari organismi, essenzialmente politici. Di queste 30 persone nessuna ha competenze bancarie. Però nomineranno il nuovo consiglio della fondazione che in APRILE 2016 nominerà il consiglio della

CRCENTO SPA.

Attualmente il cda della banca è questo:
Presidente, Dott. Carlo Alberto Roncarati
Vice Presidente, Ing. Mauro Manuzzi
Avv. Gianvincenzo Lucchini
Ing. Paolo Martinelli
Cav. Ugo Poppi
Dott. Renato Santini
Dott. Vincenzo Tassinari.

Le recenti norme Banca d'Italia hanno imposto ai consiglieri delle banche un requisito di professionalità, impegno e dedizione nell'incarico molto stringenti. Al punto che quasi nessuno oggi può farlo come richiesto. Quindi ci si inventa la figura dell'amministratore DELEGATO che al posto del direttore fa tutto lui. Le solite comiche italiane. Roncarati è presidente dal 2010, Poppi è consigliere dal 2004 (pensa che nel 2005 quando era presidente Pivetti e Vice Ferioli erano tutti e tre in consiglio con presidente del collegio sindacale Mauro Cremonini, che si dimise in luglio e gli subentrò Borghi, attuale commercialista della S.I.A. Srl). Cremonini è ancora lì, come Poppi, mentre Manuzzi, unico titolato dal possesso di azioni in percentuale degna di essere rappresentata sta in consiglio da sempre, perciò queste persone hanno delle responsabilità decennali. Il futuro della CRCENTO SPA dipende da queste persone e anche dalla politica che, prima era il governo di APC, oggi è il governo del PD, ma si assomigliano molto perché sono sempre gli stessi che tirano i fili, ovvero gli oligarchi che dal 1993 governano senza essere eletti. Ecco che perciò bisogna porsi una domanda inequivocabile:

Quale è il vero obiettivo della Fondazione Cassa di Risparmio di Cento? Ovvero si vuole mantenere l'autonomia della CRCENTO SPA per esercitarne il controllo oppure si vuole una vera banca libera e locale, intendendo per locale una azienda di credito con sede, amministrazione e direzione a Cento come ora? La domanda non è banale perché nel primo caso si scateneranno pratiche di tipo oligarchico, con meccanismi poco trasparenti, scarsamente comprensibili ai più, con il serio rischio, per me una certezza, di trasformare la lotta per l'autonomia in una lotta di potere a cui la città è per lo più ESTRANEA. (da azzurro libero di Cento pag 67).

Va beh, quindi? Allora non hai capito un c....!!!

Con metà dei massimi esponenti del mondo bancario indagato o in carcere tu ancora ti genufletti davanti a costoro? Ma non capisci? Non vedi?

Mattarelli mi ha offeso ed è sparito dalla torre Eiffel. Un mese dopo l'ho incontrato in Austria, a Lienz.

Mi è venuto incontro e senza salutarmi ha detto, allora ai capiti??

Ho riflettuto su quanto mi hai detto..... Fatto due conti e tirato due fili e....

Sì, penso di sì, credo di avere capito. Nel 2015 si decide il nuovo consiglio fondazione e con queste premesse, le notizie di stampa apparse e poi smentite, il governo PD della città, la "catramonaccia" e le necessità di capitali per il sistema bancario, potremmo davvero correre il rischio di fare come Siena.

Mattarelli ha sorriso, vedi che non sei cretino?

E l'altra banca? Fino a che c'è quel presidente di adesso resterà Centese, dopo no.

Poi mi ha offeso, pesantemente, mi ha detto che sono un ruffiano omologato, che non riuscirò mai a essere indipendente ed è sparito nella neve del Tirolo austriaco con la sua BMW.

Non ho fatto in tempo a chiedergli se si candiderà a sindaco. Ma sì, credo di sì, credo che lo farà, se non gli sparano prima.

Intanto si vocifera di improbabili candidati usciti dai racconti di Gulliver nei salotti buoni, le solite comiche degli oligarchi della città.

ESPOSTI DENUNCIA CONTRO L'AFFARISMO

OPERAZIONE CASA PANNINI

Spett.le PROCURA DELLA REPUBBLICA FERRARA
 Spett.le PROCURA DELLA REPUBBLICA BOLOGNA
 Spett.le COMANDO GUARDIA DI FINANZA
 BOLOGNA - FERRARA - CENTO
 Spett.le CORTE DEI CONTI BOLOGNA

OGGETTO: esposto sulla operazione immobiliare casa PANNINI che il comune di Cento (FE) intende realizzare.

PREMESSA.

A seguito del terremoto del 2012 il consiglio comunale si trasferì nel centro polifunzionale "Pandurera" di proprietà pubblica. Successivamente quell'immobile tornò al suo normale utilizzo e il consiglio si trasferì in un immobile in Via Guercino 74, conosciuto come casa PANNINI di proprietà di una società commerciale. In quell'occasione chiesi al Sindaco per quale motivo scelse proprio quell'edificio ed Egli mi rispose che era concesso in uso gratuito. Risposi al Sindaco che conoscendo la società proprietaria per motivi professionali ed i suoi soci personalmente, non ritenevo quella affermazione credibile.

TUTTO CIÒ PREMESSO.

Nel corso del 2014 in sede di approvazione del bilancio di previsione, in qualità di presidente della commissione bilancio notai a pagina 60 l'intenzione della amministrazione cittadina di acquistare un immobile in casa PANNINI per 850.000 €. Per tale motivo presentai una interrogazione al sindaco di Cento ed al presidente del consiglio comunale e per conoscenza agli assessori della giunta, avente come oggetto le motivazioni della operazione casa PANNINI.

CONSIDERATO.

Il Sig. sindaco ha risposto in modo non esaustivo, almeno secondo le mie personali valutazioni, ma soprattutto non ha risposto alla domanda fondamentale, ovvero se l'operazione era già ipotizzata al momento del trasferimento del consiglio comunale in quella sede. Da qui la necessità di ulteriori approfondimenti che sono scaturiti nella valutazione dei pubblici bilanci della S.r.l. S.I.A., società proprietaria dell'immobile oggetto dell'acquisto da parte del comune, relativi agli anni 2012 e 2013. Tenuto conto della crisi economica in cui versa il paese e in particolare della crisi del mercato immobiliare, appare strano che la società S.I.A. riporti nella nota integrativa che l'immobile casa PANNINI abbia ricevuto offerte per 900.000 €, ma che non abbia proceduto alla alienazione dello stesso soprattutto in relazione ai bilanci della società che sono in perdita da almeno tre esercizi e che il totale delle perdite portate a nuovo sono ben 520.542 € (bilancio 2013).

Il sindaco ha comunque proceduto con delibera di consiglio comunale a maggioranza, con i voti contrari mio e del resto della opposizione, nell'ambito.

Del piano della ricostruzione, ad iniziare la procedura di esproprio finalizzata alla acquisizione dell'immobile stesso denominato casa PANNINI, perciò il quadro sino qui presentato sembra deporre per una operazione quasi preordinata sin dall'inizio ovvero da quando il consiglio comunale si trasferì in quella sede.

TENUTO CONTO.

Che il piano organico di recupero del centro storico, approvato con voto della sola maggioranza, prevede un ipotetico percorso chiamato di "sistema delle corti" con approdo dello stesso in casa PANNINI, destinazione assolutamente artificiale di tale percorso, ma che sembra ulteriormente giustificare la necessità di avere a disposizione questo immobile al solo fine di inquadrarlo negli step del progettato percorso delle corti.

SI CONCLUDE.

Affermando che il quadro complessivo sin qui esposto in merito all'oggetto del presente esposto sembra preordinato già dal 2012, ovvero dal momento in cui il consiglio comunale si trasferì in casa PANNINI.

Considerato lo stato di crisi della finanza pubblica, la grave crisi economica in cui versa la nazione, il bilancio del comune di Cento, la ristrutturazione della sede comunale che avverrà con denari del terremoto, appare del tutto irrazionale acquistare con 850.000 € di denaro pubblico un ulteriore immobile di proprietà della S.r.l. S.I.A. che per altro ha ricevuto offerte per 900mila € a meno che ciò non sia vero e che tutto sia predisposto affinché il compratore sia il Comune di Cento in accordo con il venditore già da tempo. Perciò si invitano le autorità in indirizzo a verificare tutto quanto qui esposto e a valutare la eventuale trasgressione di leggi e o regolamenti dello Stato o ancora peggio di sperpero di denaro pubblico in un contesto di finanza pubblica sofferente.

SI CHIEDE.

Di essere avvisati ai sensi dell art. 408 C.P.P.

Si porgono deferenti ossequi.

Marco Mattarelli

ENTE FIERA E TERRITORIO SRL (COMUNE DI CENTO)

Spett.le PROCURA REGIONALE CORTE DEI CONTI

In allegato si invia la delibera di CONSIGLIO COMUNALE del 19/11/2014 avente come oggetto la costituzione dell'Ente Fiera srl.

A tale fine si segnalano quelle che sono a nostro avviso le principali motivazioni di dubbio:

A) la relazione di accompagnamento alla creazione della S.R.L., stesa secondo i dettati del ex art. 34 comma 20 D.L. 179/2012 convertito in L. 221 del 17/12/2012, appare lacunosa e superficiale nella analisi economica sottostante al futuro "business" della costituenda società.

B) l'articolo 2 dello statuto la dove menziona la possibilità di compiere operazioni commerciali, industriali, mobiliari ed immobiliari lascia agli amministratori tutto lo spazio di fare ciò che non è strettamente connesso con lo scopo sociale, (per esempio chiedere fidi in banca) e quindi da adito a dubbi di legittimità.

C) i pareri tecnici allegati, in particolare quello del dirigente finanziario, appaiono dubbiosi, pur se favorevoli ed in particolare quelli del sindaco revisori, formalmente favorevole, approva facendoli propri i dubbi del dirigente finanziario.

D) gli amministratori, nominati successivamente al momento della costituzione della società, hanno generato una crisi di giunta con le dimissioni del VICE SINDACO, la cui consorte è stata eletta nel consiglio di amministrazione della SRL. Inoltre il sottoscritto capo gruppo ha espresso pubblicamente dubbi sulla incompatibilità degli altri due. Infatti uno di essi è anche amministratore della CRCENTO SPA, banca tesoriere del comune di Cento e sponsor della SRL stessa. Il presidente della società, infine, è in predicato per essere nominata nel consiglio di indirizzo della FONDAZIONE CRCENTO, ente proprietario della CRCENTO SPA e di cui il sindaco PROTEMPORE è socio di diritto.

Vi prego altresì di ascoltare le motivazioni che mi hanno portato al voto di astensione che sono contenute nel mio intervento in consiglio comunale e registrate in video sul sito www.comune.cento.fe.it

Concludo con la richiesta di essere avvisato in merito procedimento susseguente al presente esposto.

Marco Mattarelli

All. verbale n.84 del 19/11/2014 del Consiglio Comunale

I TRE MOSCHETTIERI HOTEL • RISTORANTE • PIZZERIA



Da noi la
FESTA
della
DONNA

Festa
della
Donna

C'è tutti
i giorni....
l'8 MARZO
DI PIU'

RENAZZO di CENTO (Fe) - Via Renazzo, 48
Tel. 051 900017 - Cell. 348 7202361 - 348 7202362



Tra Arte, Fede, Sto

La Redazione, confermando la tradizionale sensibilità della testata per arte e cultura, ha voluto che in questo numero - che celebra la 100^a uscita del mensile - fosse destinato adeguato spazio ad una importante mostra su San Sebastiano in corso a S. Secondo di Pinerolo (TO)

Gli spunti per questo "pezzo" sono diversi ed abbastanza singolari; quello più importante è dato dall'aver visitato ed ammirato una pregevole mostra "San Sebastiano, bellezza e integrità dell'arte tra Quattrocento e Seicento" presso il Castello di **Miradolo** a S. Secondo di Pinerolo (TO).

In una fredda mattina dello scorso gennaio, all'imbocco della bellissima Val Pellice, con il Monviso svettante sullo sfondo, in pieno sole e con un cielo azzurrissimo, capítai a Miradolo ed appresi per puro caso dell'esistenza della mostra.

Il fatto che quest'ultima fosse dedicata a S. Sebastiano, al Patrono di Renazzo, la Comunità centese che volle dedicargli anni fa un analogo mostra, mi fece inizialmente pensare ad un "déjà vu", ma - per fortuna - prevalse la curiosità e la decisione di fermarmi.

Quello di Miradolo, in realtà, non è un castello, ma una residenza, immersa in un ampio parco, per metà nobiliare e per metà rustica, con una torre quadrata ed una rotonda e con la facciata decorata da cuspidi triangolari, elementi che richiamano un tradizionale castello medievale. In essa e fino al prossimo 8 marzo, sono esposte 45 opere di autori eccelsi (tra questi: Perugino, Francia, della Robbia, Tiziano, Carracci, Rubens, Guercino, Reni, De Ribera, Giordano, Raffaello, ecc.), tutte aventi per tema centrale il martirio di San Sebastiano.

In un percorso storico-artistico di particolare suggestione, dal '400 alla fine del '700, si colgono "richiami" diversi: al "nudo" del santo (unico nell'iconografia cattolica, insieme al Cristo) quale trasposizione dalla mitologia ellenica della bellezza apollinea; alla carità con cui S. Irene si prende cura del santo ancora vivo seppure con il corpo trafitto dalle frecce; alla fede del santo che ne fa apparire il corpo incorruttibile, nonostante le ferite.

Curatissima l'esposizione, chiare le indicazioni, indovinato il "supporto" musicale (quello con il quale Debussy musicò il "Martirio di San Sebastiano"), opera di Gabriele D'Annunzio.

Per ultimo, ma non ultimo, il commento video di Vittorio Sgarbi che, con la Fondazione Cosso, ha curato la mostra.

Nel viaggio di ritorno, una "puntata" a Staffarda (Comune di Revello) consentirà di ammirare la splendida omonima Abbazia, vero capolavoro romanico-gotico concludendo la giornata nel modo migliore.

Una gita "fuori porta" da non perdere.

La storia di un Santo venerato in tutto il mondo

Sebastiano (dal greco antico σεβαστος, *sebastos* = venerabile) nacque a Narbona (Narbonne), in Francia nella seconda metà del '200 d.C., da illustre famiglia.

Dopo la morte del padre che lo colpì in giovane età, la madre lo condusse a Milano dove trascorse infanzia ed adolescenza. Fu sua madre ad educarlo nella fede, a farlo crescere forte e vigoroso, con grande bontà d'animo e con una fede ardente.

Toccato dalla grazia che ne fece un difensore della Chiesa, rispose alla chiamata con entusiasmo. Partì per Roma dove era in corso la persecuzione dei Cristiani; per poter esercitare più facilmente il suo apostolato, Sebastiano si arruolò nell'esercito imperiale e, grazie alle doti che sempre lo contraddistinsero, cultura, gentilezza d'animo e bontà, raggiunse, ancor giovane, gli alti gradi della gerarchia militare, fino a quello di Comandante della Prima Coorte della Guardia Pretoriana. Senza destare alcun sospetto sulla sua appartenenza alla fede cristiana, diffondeva il Cristianesimo e confortava i Cristiani nelle carceri, li incoraggiava a non abbandonare la fede e li preparava a morire da credenti. Denunciato all'Imperatore* come Cristiano, testimoniò con coraggio e coerenza la sua fede e rifiutò di abiurare alla sua fede; malgrado le sue riconosciute virtù morali e civili, per il solo fatto di essere cristiano, Sebastiano fu condannato a morte: condotto sul Palatino nel boschetto sacro ad Adone e legato ad un tronco d'albero, divenne bersaglio di frecce.

Ritenendolo morto, gli arcieri tagliarono le corde e ne abbandonarono il corpo sul campo.

A notte fonda Irene, vedova del martire Castulo, ritrovò il corpo e si apprestava a dargli pietosa sepoltura quando si avvide che Sebastiano era ancora vivo perché le frecce non avevano intaccato organi vitali.

Curato amorevolmente, guarì per presentarsi all'Imperatore e per rimproverargli i tanti massacri contro i Cristiani.

Nuovamente condannato a morte, il 20 Gennaio del 304 Sebastiano fu ucciso e fu per la seconda volta martirizzato; il corpo fu gettato in una cloaca affinché non fosse trovato dai Cristiani, ma rimase impigliato in una sporgenza.

La leggenda vuole che il Santo abbia indicato in sogno alla devota Lucina il luogo esatto dove si trovava il corpo.

Di fatto, i Cristiani recuperarono le spoglie di Sebastiano e le seppellirono sulla via Appia, nelle catacombe sulle quali l'imperatore Costantino avrebbe fatto costruire, nella prima metà del IV secolo, una grande basilica, la "**Ecclesia apostolorum**", che, in seguito, assunse il nome di **Basilica di San Sebastiano fuori le mura**.

* Si fa abituale riferimento a Diocleziano che però regnava a Nicomedia, mentre era Massimiano a governare nella parte occidentale dell'impero. Gli editti e le persecuzioni contro i Cristiani erano tuttavia sempre ispirati da Diocleziano.

SC

Studio Costa

VUOI CAMBIARE AMMINISTRATORE?

DA OGGI PUOI CONTARE SU UN SERVIZIO SERIO E DINAMICO

PREZZI ANTI CRISI!!!!

PRIMO ANNO 10 % DI SCONTO SULLE TARIFFE BASE

CONTATTACI per un PREVENTIVO GRATUITO
Tel:329-5455801

Via Donati, 15 - Cento (FE)

www.studiocosta.fe.it

info@studiocosta.fe.it

SOCCORSO STRADALE A CENTO



338/6543745

Servizio di soccorso e recupero attivo 24h su 24h con deposito e autorimessa

È un'iniziativa

MARCO MORSELLI

AUTODEMOLIZIONE

Soccorso Stradale. Ritiro veicolo a domicilio, Disbrigo pratiche di radiazione PRA, Vendita ricambi usati

Uffici e Fax 051.903572 - Magazzino 051.903350
CENTO (FE) - Via Modena, 28/A

www.morselliautodemolizione.it - morsellimarco@morselliautodemolizione.it

ria e Cultura G. Sergio



Paolo Veronesi, Il supplizio di S. Sebastiano, 1565, Chiesa di S. Sebastiano, Venezia

Il 20 gennaio 2008 fu inaugurata, al Museo Parmeggiani di Renazzo, la Mostra **"Sebastiano - Iconografie di un martirio tra passato e presente"**, ideata e curata dalla compianta Maria Censi.

Anche allora questo giornale dedicò all'evento attenzione e rilevanza nella considerazione che nessun'altra figura degli **Acta martyrum** appare tanto contraddittoria, coinvolgente e complessa.

L'iconografia cristiana, la letteratura e la tradizione popolare di

ogni tempo rappresentano San Sebastiano giovanissimo e trafitto da poche frecce: nelle braccia, nel petto, nelle gambe come se gli esecutori, i suoi stessi soldati che lo amavano, avessero tentato di salvaguardarne la bellezza del corpo, mentre gli "Atti" della sua passione confermano che fu trafitto da tanti dardi da poter essere paragonato ad un riccio.

Intriga poi la nudità del Santo, unico che la Chiesa abbia consentito nei secoli di ritrarre seminudo, come il Gesù Crocifisso: una nudità che ha permesso agli artisti di creare un punto di congiunzione tra civiltà pagana e civiltà cristiana mettendo in relazione l'ideale greco della bellezza, Apollo, con il martire cristiano Sebastiano di cui viene evidenziata la bellezza, l'incorruttibilità, l'integrità.

Sebastiano rappresenta la bellezza del corpo umano maschile allo stesso modo in cui nell'antichità erano rappresentati guerrieri, eroi, atleti, e divinità, come i Bronzi di Riace. Nel mondo cristiano questa esaltazione della bellezza confliggeva con il divieto di rappresentare la nudità. San Sebastiano, equivalente di Apollo, con la sua bellezza fisica e la sua integrità rappresenta l'aspirazione alla sanità ed è storicamente sentito come riferimento contro la peste.

I santi che assistono gli appestati sono San Rocco e San Sebastiano: San Rocco si ammala a sua volta; San Sebastiano resta invece sano, l'incorruttibile simbolo di sanità al quale ogni malato aspira.

E' così che il mondo cristiano scopre in San Sebastiano il suo campione, il simbolo della salute fisica, il suo nudo, la sua "figura" maschile dalle forme anatomiche perfette, il suo Apollo. Ed è forse anche per questo che oltre 120 Comuni d'Italia riconoscono come Patrono San Sebastiano; che Vigili Urbani ed Arcieri lo abbiano per Protettore; che l'Azione Cattolica l'abbia prescelto come modello di vita; e che la sua venerazione sia diffusa in tutto il mondo.

A Miradolo gli oltre 17.000 turisti che hanno visitato fin qui la Mostra hanno potuto ammirare - in una "contemporanea" straordinaria

forse irripetibile (ed imperdibile) la vastissima campionatura del soggetto del corpo nudo di un uomo, dal Quattrocento al Novecento, in un contesto nel quale la bellezza va oltre la religione.

Noi qui, molto modestamente, contribuiamo presentando tre opere, due assenti a Miradolo, nelle quali il Santo è rappresentato in una "prospettiva" diversa da quelli a cui ci ha abituati l'iconografia popolare.



Giuseppe Giorgetti, statua giacente di S. Sebastiano, 1672, Basilica di San Sebastiano fuori le mura, Roma



GUIDETTI
recycling systems

MACCHINE E SISTEMI PER RICICLAGGIO
RECYCLING SYSTEM AND MACHINERIES

www.guidettisrl.com
e-mail: info@guidettirecyclingsrl.com



*Rifugio degli
Artisti*

Giorno di chiusura **LUNEDÌ**

DOSSO (FE) - Strada Statale n. 365
Tel. 0532 848479 - www.rifugiodegliartisti.it

QUANDO IL CIELO FA RUMORE

Il giorno 28/01/2015 nei comuni di Cento, S. Agostino, Bevilacqua, un boato ha risuonato forti note nei nostri cieli, quasi come il recente sisma. Eppure l'evento era del tutto differente e sconosciuto. Due aerei caccia hanno oltrepassato il muro del suono creando un forte rumore che ha risuonato nei cieli e nelle abitazioni facendole addirittura tremare. Le spiegazioni apparentemente chiare dell'aeronautica appaiono esaustive ma sempre, come avviene in questi casi permeate da un alone di mistero. Molti di voi, ricorderanno il caso Ustica e il radar fantasma. Quando si verificò l'attentato e l'esplosione in cielo di un aereo di linea diretto a Ustica e, che teoricamente i radar di Poggio Renatico avrebbero dovuto tracciarne il percorso, ufficialmente non fu mai avvistato. Fu come se qualcuno avesse saputo che del DC9 non dovevano essere lasciate le tracce del passaggio. Vicenda ancora permeata da mistero.

Il classico enigma italiano. Per quel che riguarda l'episodio dei caccia, a parte lo spavento e la sensazione di dubbio per una vicenda che pare vogliamo far passare per un incidente, avvenuto in un'azione di normale amministrazione rimangono ancora mille interrogativi, ad esempio non soddisfa affatto la spiegazione lapidaria del perché gli aerei si trovassero in quel punto. Sembra che il cielo sia terra di nessuno dove organismi militari e non possano compiere missioni segrete o meno senza dovere ai cittadini che occupano il territorio esaustive spiegazioni. Infatti la questione dei vari veicoli, militari, di linea e privati che volano nei nostri cieli è già stata oggetto di discussione da parte di gruppi ambientalisti e deputati tra cui, qualche anno fa l'onorevole Di Pietro.

Ancora non sappiamo quanti aerei e il perché transitino nel nostro territorio, in numero imprecisato e senza motivo alcuno.

Non esiste modo di censirli. Per questo prendono piede sempre più teorie alternative che molti scettici ripudiano senza nemmeno informarsi della loro veridicità. La teoria delle scie chimiche, per molti fantascientifica, troverebbe la risposta in questi voli del mistero. I conseguenti cambiamenti climatici bruschi e imprevedibili troverebbero risposta scientifica, assai più attendibile di quelle lascive dei meteorologi.

Facendo un passo indietro, un documento che ancora esiste ed è una prova del rilascio di sostanze nel cielo già dagli anni 40.

Il Memorandum Groves datato 1943, che prevedeva il rilascio aereo, ossia il bombardamento delle città da parte delle forze armate United States of America, di scarti di uranio mescolati a sostanze chimiche letali, sui centri abitati di Giappone, Italia e Germania. Ritornando alle modificazioni climatiche, più recentemente esistono le prove del piano di riscaldamento globale pianificate a tavolino, atto ad assottigliare lo strato di ozono e renderci preda delle radiazioni ultraviolette.

Anche di questo esiste una prova contenuta in un documento chiamato air force 2025, firmato dal generale americano dell'università americana dell'aeronautica. Da questi inoppugnabili fatti si traggono le conclusioni dovute: nel cielo possono essere rilasciate sostanze di ogni genere atte al controllo della salute, dello stato nemico e, facendo un ulteriore passo avanti è possibile teorizzare che le sostanze in questione possano essere usate per fini ancor più laidi, se possibile, quali il controllo mentale.

Tutto questo perché? Denaro non solo, potere ma ancora non basta. Chi governa il cielo possiede il mondo, ci troviamo davanti un inarrestabile desiderio di onnipotenza.

Claudia Zuffi

Ente fiera.... la polemica non si ferma

Probabilmente al Sig. Ivan Greggi SEGRETARIO PD DI CENTO, che ci invita a seguire le spiegazioni del Sindaco Lodi, forse gli sono sfuggiti i costi sostenuti dal Comune, a pensar male si fa peccato ma spesso ci si prende (Andreotti docet).

Nessun compenso, ci spiega cosa vuol dire RIMBORSO SPESE? Inoltre, "Costi sostenuti dal comune: 60.000 € per la quota totalitaria di capitale sociale Spese certe primo anno (come da ipotesi di programma presentato in consiglio): 70.000 € Compensi amministratori: solo il "rimborso spese"!

Quando non si ha coscienza di quello che si fa, e gli attori in questione lo dimostrano ampiamente, amministrare MALE è una costante. Vogliamo ricordare al sig. Greggi la manifestazione Carnevalesca fatta in area Bennet estrema periferia di Cento, in quell'occasione il Sindaco Lodi disse che per quella manifestazione al Comune di Cento non sarebbe costato nemmeno un euro!!, lo disse in una riunione della Consulta Cento Penzale, (o abbiamo capito male?)

Per quella manifestazione il comune destina fondi che la Regione mise a disposizione del comune per la riqualificazione del CENTRO STORICO.

Contributi sottratti al centro storico, d'altronde il centro storico a due anni e mezzo dal terremoto e' pressoché fermo negli interventi da effettuare. (o ci sbagliamo anche in questo caso?)

Sig. Greggi, se fosse preso meno dall'ideologia coi paraocchi e più dai problemi concreti, riuscirebbe a dare un contributo concreto alla cittadinanza Centese.

Sig. Greggi la prossima volta dica al Sindaco di rispondere direttamente, questi non sono problemi del segretario del PD di Cento, sono problemi della cittadinanza! (anche perché la grande idea di fare questo Ente è del Sindaco)

Per quanto riguarda la neo nata Ente Fiera, ci chiediamo il perché di quei tre nomi, che nulla hanno mai avuto a che fare con gli eventi in questione, nulla da togliere alle persone. Ci chiediamo, in questi 4 anni abbiamo pagato un assessore che non era in grado di gestire gli eventi? Si è dovuto creare questo Ente, per sopperire alla "disorganizzazione" organizzativa dell'assessorato preposto? Cosa ci sta a fare? Dimettersi no?

La sfilata del carnevale di Domenica 1 Febbraio ha avuto una affluenza non eccezionale con entrata al circuito gratis, la seconda sfilata dell'8 Febbraio a pagamento, c'erano qualche centinaio di partecipanti, per il sig. Sindaco la manifestazione deve essere autosufficiente nella copertura dei costi !!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!! (quando non si va personalmente in tasca propria).

Quest'anno, le domeniche dovevano essere 3 e farle tutte e tre gratis, almeno l'immagine si salvava!

Il sindaco dice che nessuno prenderà un compenso, ma che lo faranno per la comunità!! Su questo punto non siamo convinti, mai abbiamo visto persone che lavorano gratis, a parte le associazioni di volontariato (altrimenti non si chiamerebbero così).

Speriamo che questa volta non ci risponda il segretario del PD, ma che sia il Sindaco a risponderci con chiarezza, quella che i cittadini chiedono da ormai 4 anni.

Angelo Rausa & Michele Testa

COMUNICATO STAMPA ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI CRCENTO SPA

Le recentissime notizie pubblicate sulla stampa locale aumentano il nostro livello di preoccupazione ed ansia in merito al nostro investimento in azioni della CRCENTO SPA.

L'aumento di capitale della banca viene smentito dal presidente il quale dice però che pensiamo di "rafforzarci".

In gergo bancario l'unico modo di "rafforzare" una banca è aumentando il capitale o tramite un aumento di capitale appunto, chiedendo soldi ai soci, o tramite l'assegnazione a riserva degli utili realizzati che vanno perciò a formare il "patrimonio" della banca.

Tutto ciò non viene chiarito anzi, si sottolinea che la CRCENTO SPA ha addirittura superato gli "stress test" pur se non obbligata, ovvero la banca si è autoimposta un esame aggiuntivo, dal quale è ovviamente uscita indenne.

Quindi l'eventuale forse smentito aumento di capitale a che servirebbe? Certamente non per l'operazione Carife, rinunciata "allo stato", non per patrimonializzare la banca, già fortemente patrimonializzata, come dice il presidente Roncarati, in quanto addirittura ha superato gli "stress test" autoimposti dalla banca stessa, non richiesti da BCE, non per un nuovo "progetto industriale" al momento non co-

nosciuto, QUINDI A CHE SERVIREBBE un aumento di capitale? In merito a questo argomento ci siamo già espressi e ribadiamo che è necessario attivare il fondo riacquisto azioni proprie, deliberato e mai attivato, garantire la "par condicio" fra tutti i soci, chiarire gli obiettivi STRATEGICI della CRCENTO SPA.

Purtroppo constatiamo che il "mondo cassa", Fondazione e SPA, da molto tempo non hanno nessun dialogo con la nostra associazione. Le recentissime notizie in merito al cambio di vertice della Fondazione Cassa di Risparmio di Cento ci lasciano ancora più basiti: sembra di assistere alla elezione del presidente della repubblica, dove un numero ristretto, di non eletti ma nominati, concorre a individuare una persona che gestirà indirettamente l'azienda di credito della nostra città.

Mentre i piccoli azionisti, sempre corteggiati a parole quando si deve chiedere il denaro, vengono totalmente ignorati in tutte le altre occasioni, esattamente come gli elettori italiani.

Di fronte a questo quadro sconsolante, non possiamo che essere pessimisti.

IL DIRETTIVO



LE BESTIALITÀ DI CMV

Egregio Direttore, è di poche settimane fa, l'avviso al domicilio tramite volantinaggio, della partenza di un progetto sperimentale targato (CMV servizi) "raccolta rifiuto secco indifferenziato..." territorio Centese e comuni limitrofi, in cui, noi cittadini, siamo chiamati ad essere protagonisti attivi senza alcuna informazione adeguata e tantomeno condivisa.

Da una prima lettura superficiale, sembra che a cose fatte, questa società partecipata ti dica cosa devi fare pena, sanzioni ... cito il punto 2 del volantino: "IL MANCATO RITIRO DEI SACCHI, PREFIGURA COMPORTAMENTO SCORRETTO E QUINDI SANZIONABILE".

Ora, non so in che mondo vivono questi soggetti ma, una sperimentazione per essere riconosciuta come tale deve rispondere a determinate caratteristiche, ne elenco alcune:

condivisa fra i soggetti; firmata da un Dirigente individuabile; non sanzionabile; costi stabiliti e accettati a priori dalle parti in causa, etc... Sembra che l'obiettivo sia responsabilizzare l'utente, incentivare la raccolta indifferenziata e introdurre un approccio tariffario più equo...

Più equo per chi? Molti bravi cittadini Renazzesi da anni fanno la raccolta differenziata, (plastica-carta-vetro) senza alcun aiuto e nessun riconoscimento economico da parte dell'amministrazione pubblica.

Da ultimo, la ciliegina sulla torta.

Dal lunghissimo e complesso elenco dei materiali da smaltire, (conteggio sommario 76 generi circa, alcuni dei quali accorpati), emerge che, anche per il nostro animale domestico c'è questa interessante ed "umana" opportunità: L'animale si può gettare nel rifiuto secco indifferenziato insieme a spazzole per capelli ed abiti. Mi chiedo se le associazioni animaliste hanno letto ed accettato filosoficamente queste bestiali disposizioni...o, nessuno se n'è accorto perchè, tanto in Italia nessuno legge !??. Dell'assoluta mancanza di sensibilità di coloro che hanno stilato questo elenco non mi stupisco, se penso che questo Governo ha provato ad eliminare (naturalmente in sordina) il riconoscimento di reato penale in caso di maltrattamento animale Lg.2004 n. 189 art. 544 bis - art. 727, ottenuto faticosamente dopo anni di lotte contro i cosiddetti mulini a vento, perchè si sa, gli animali non parlano e non votano...

Desidererei tanto essere stupita invece, da qualcuno dell'Amministrazione Comunale che, svegliandosi dal torpore una delle prossime mattine si mette a trattarci con più rispetto, sia noi che i nostri amatissimi animali domestici, informando la cittadinanza e coinvolgendola nelle scelte che la riguardano. Desidererei vivere in un mondo migliore e che questo nuovo atteggiamento partisse proprio da quell'anonimo amministratore comunale, il quale, così facendo si renderebbe veramente protagonista del cambiamento di cui tutti parlano ma nessuno mette veramente in pratica partendo dal compiere le azioni più semplici come saper ascoltare.

Cordiali Saluti

Flavia Fortini

Abbiamo girato la lettera della sig.ra Fortini ad Antonino Barbagallo

Con sconcerto il responsabile Barbagallo dell'Associazione Tutela del Consumatore ha letto la mail inviata riguardo i problemi creati dall'"eco-sacco" alla signora Fortini e ai tanti cittadini dei Comuni dell'Alto Ferrarese, dai soci di Cmv Servizi, che ha deliberato la realizzazione di un nuovo progetto consistente nella raccolta differenziata a domicilio e con esso tutto ciò che gira attorno, i non chiarimenti e le tante incertezze, creano nei cittadini dubbi e ansie legate a tante domande senza risposte, come:

Esiste una delibera firmata dai soci?

Associazione Tutela del Consumatore perché non siamo stati mai invitati, come fanno i comuni limitrofi esempio "Ferrara, San Giovanni in Persiceto e Bologna" per confrontarsi o per avere un nostro parere?

Comunica che ho dato mandato ai legali per effettuare opportune verifiche contro questo progetto.

Antonino Barbagallo



G.T. COMIS S.P.A.

VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

**RISCALDAMENTO • CLIMATIZZAZIONE • TRATTAMENTO ACQUA
ARREDO BAGNO • ENERGIE RINNOVABILI**

Via Nino Bixio, 12 - 44042 CENTO (FE) - **AMPIO PARCHEGGIO**
tel. **051 904583** r.a. - fax 051 904243 - e-mail gtcomis@gtcomis.it - www.gtcomis.it

ORARI DI APERTURA ••• DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ: MATTINO 08.00 - 12.00 • POMERIGGIO 14.00 - 18.00

Rivenditore autorizzato
Zehnder Radiatori e Scaldasalviette

